



Americo Mazzotta

Una nota ricordo di CFM

..... due personaggi hanno avuto molta influenza nella mia personale problematica filosofica di quegli anni: Sofia Vanni Rovighi e mons. Mariano Campo. La prima aveva affrontato gli studi di matematica in Università, decisa a capire quale fosse la struttura del pensiero matematico; il secondo era parte intellettualmente dirigente di un "Gruppo di San Tommaso" che si radunava presso di lui nel Collegio San Carlo di Milano: ricordo la sua straordinaria capacità di spiegare le problematiche del pensiero moderno alla luce del pensiero tomista: mostrava come le problematiche che vengono proclamate come moderne sono antiche come l'uomo, e sono state mirabilmente affrontate e risolte dal pensiero medievale: soltanto la lingua e la struttura delle esposizioni metodiche tengono lontani i moderni (in buona fede) da una fontana di verità e di splendida luce intellettuale che si ritrova nel pensiero cattolico del medioevo.

Questi maestri erano per me un esempio di modestia e di profondità di pensiero: non ho imparato da loro il gergo idealistico (L'io che pone il non io ecc.), ma ho ammirato la chiarezza cristallina del pensiero e della sua espressione.

Si potrebbe quindi dire che l'unico aiuto alla soluzione (almeno parziale) delle questioni che allora mi interessavano e anche ora mi travagliano mi è venuto da questi autentici maestri: io allora ero attirato principalmente dai problemi della certezza; soltanto molto dopo ho imparato che in olandese la matematica è indicata col vocabolo "Wiskunde", che in quella lingua indica anche la certezza. Ma si potrebbe dire che la mia carriera intellettuale è stata una involontaria conferma, da parte mia, della validità di questa abitudine linguistica..... 020906